

Al lavoro con...

Loredana Pezzoni



Già pioniera in Italia dell'agricoltura biodinamica, oggi amministratore delegato del Cpm (scuola di alta formazione musicale), "da ex sessantottina" continua le battaglie sociali, tra la cura del giardino e un "caffè" serale...

di Maria Laura Giovagnini

Loredana Pezzoni, 73 anni, già attivista ambientalista (nel 1987 ha fondato la Sezione Lombardia dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica), è amministratore delegato del Cpm Music Institute di Milano, scuola di Alta Formazione Artistica Musicale creata da Franco Mussida, uno dei fondatori della Premiata Forneria Marconi. L'iniziativa più recente dell'istituto è un progetto culturale sperimentale per il carcere minorile Beccaria di Milano, in collaborazione con il ministero della Giustizia.

ore 6.45 «Le gatte miagolano e non si arrendono finché non mi alzo e do loro da mangiare. Poi penso al cane e solo dopo alla colazione per me e Franco (Mussida, compositore e chitarrista fondatore della Premiata Forneria Marconi, ndr): pane fatto in casa, burro Demeter (il marchio che certifica i prodotti da agricoltura biodinamica, ndr), miele di corbezzolo, caffè, spremuta. Lettura del *Corriere della Sera*, un'occhiata al giardino (lascio le cure impegnative per il weekend), ginnastica, preparo la schiscetta (riso integrale e verdura o insalata avocado, gamberetti e finocchio) e via, in macchina, da Cernusco sul Naviglio a Milano, ascoltando alla radio *Il ruggito del coniglio*: quante risate!».

ore 9.30 «Arrivo al Cpm e già incontrare, quando si può, gli studenti, con il loro entusiasmo, mi allarga il cuore. In ufficio comincia la routine-non routine: non riusciamo a standardizzare le giornate, capita sempre qualcosa, fra allievi e docenti. In questo periodo mi dedico molto alla ricerca di una sede nuova per creare un campus, dove i ragazzi possano anche dormire. Ma l'attenzione non si limita ai nostri corsi (rilasciamo un titolo riconosciuto come laurea triennale, da noi si sono diplomati - fra gli altri - Mahmood e Chiara Galiazzo): curiamo progetti sperimentali di respiro sociale. L'ultimo è *Swimmer - nuotare nel mondo delle emozioni*, in partenza questo mese a Milano, che integrerà le altre attività artistico-formative del carcere minorile Beccaria. L'obiettivo? Usare la musica - dalla classica all'heavy metal - come canale per "muovere" sentimenti che non siano la rabbia, la sfiducia. Col pranzo nella cucina comune si chiude la mia mattinata».

ore 14.30 «È il momento delle riunioni (il venerdì c'è quella collettiva, sono una ex sessantottina e credo nella condivisione) e dell'impegno sul versante amministrativo, del controllo di gestione. Vado avanti fino alle 19-19.30: a fine pomeriggio c'è più tranquillità e mi dedico a quello che richiede una concentrazione particolare. Il ritorno a Cernusco è accompagnato da *Caterpillar*, su Radio 2, oppure dalle telefonate alle nipoti o a mia sorella (un'ex ginnasta, partecipò alle Olimpiadi di Londra nel 1948!)».

ore 20 «Innanzitutto, mi occupo dei gatti e del cane: di mattina uso le scatolette, ma la sera cucino carne. Per noi preparo minestre, creme e zuppe. Se sono molto in ritardo, una tazza di latte con pane tostatissimo e yannoh, un caffè di cereali, non dolce. Ci vediamo un tg, poi un film o una serie... Di recente ho apprezzato *Mare fuori*, storie che si intrecciano in un riformatorio napoletano: andrebbe mostrata nelle scuole».

ore 22 «Tisana e un pezzettino di cioccolato, a letto con un buon libro. Non riesco a staccarmi da *Una vita come tante* di Hanya Yanagihara, sul senso dell'amicizia e del riscatto. E ho amato *Il sussurro del mondo* di Richard Powers, un inno alla natura. All'una si spegne la luce».

ore 6.45

Il primo pensiero della giornata: nutrire i gatti e il cane.



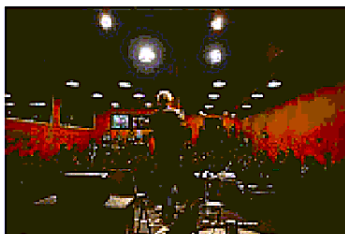
ore 22

A letto con un buon libro come *Il sussurro del mondo* di Richard Powers.



ore 9.30

L'arrivo alla scuola e il "balsamico" incontro con gli studenti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

